

- Sul nostro Seminario vescovile, sulla Comunità vocazionale di Castello Roganzuolo, sulle comunità de “*Il Germoglio*” di Pieve di Soligo e di Fratta di Oderzo. Preghiamo:
- Sui monaci e le monache di clausura, sul Monastero cistercense di San Giacomo di Veglia e sulla Fraternità monastica di Moriago. Preghiamo:
- Sulle donne e gli uomini che ancora oggi chiami alla vita contemplativa, nelle diverse forme della vita monastica. Preghiamo:
- Sulle coppie di giovani sposi, sulle coppie fedeli nel tempo e su quelle provate dalla separazione. Preghiamo:
- Sulle famiglie che vivono nella gioia e su quante stanno attraversando momenti di prova e di sofferenza. Preghiamo:
- Sui fidanzati che si stanno preparando al matrimonio, su quanti convivono e su quanti faticano a costruire progetti di vita insieme. Preghiamo:
- Sull’*Ordo virginum* della nostra diocesi e sulle giovani in cammino di formazione. Preghiamo:
- Sulle diverse famiglie di religiosi e religiose, specialmente per quelli presenti nelle varie comunità della nostra Chiesa diocesana. Preghiamo:
- Sui missionari e le missionarie, in particolar modo su quelli originari dalla nostra diocesi. Preghiamo:
- Su tutti i laici e le laiche che si sono consacrati a te nella vita di tutti i giorni. Preghiamo:
- Su tutti i ragazzi e i giovani che in quest’estate vivranno una qualche esperienza di formazione, di spiritualità o di servizio. Preghiamo:
- Su quanti stanno vivendo un cammino di ricerca vocazionale e su quanti non hanno il coraggio e la forza per farlo. Preghiamo:
- Su tutti noi, tuoi figli amati. Preghiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

Sostieni, o Signore, i tuoi servi con il cibo e la bevanda spirituale, perché, sempre fedeli alla vocazione evangelica, rendano presente in ogni luogo l’immagine viva del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *Amen.*

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

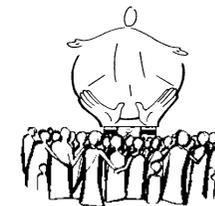
**SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE
presieduta dal vescovo Corrado**

Giovedì 4 agosto alle ore 18.30 nella chiesa arcipretale di Cimetta

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE



Camminare insieme, ognuno con il suo dono

IL DONO DELLA VITA MONASTICA

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – AGOSTO 2022

Sia fedelmente conservata e sempre più rifulga nel suo genuino spirito, sia in Oriente che in Occidente, la veneranda istituzione della vita monastica che lungo il corso dei secoli si acquistò insigni benemerienze verso la Chiesa e la società. Ufficio principale dei monaci è quello di prestare umile e insieme nobile servizio alla divina maestà entro le mura del monastero, sia dedicandosi interamente al culto divino con una vita di nascondimento, sia assumendo qualche legittimo incarico di apostolato o di carità cristiana. Mantenendo pertanto la fisionomia caratteristica del proprio istituto, i monaci rinnovino le antiche tradizioni di beneficenza e le adattino agli odierni bisogni delle anime, in modo che i monasteri siano come altrettanti centri viventi di edificazione del popolo cristiano.

(Concilio Vaticano II, Perfectae caritatis, 9)

In questo mese di agosto preghiamo per le vocazioni alla vita monastica. Nella nostra diocesi godiamo della presenza del Monastero cistercense dei Santi Gervasio e Protasio a San Giacomo di Veglia e della Fraternità monastica “San Leonardo” a Moriago della Battaglia: chiediamo al Signore che entrambi siano autentica “scuola” di contemplazione e di preghiera.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

apri il nostro cuore all’ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*(preghiera per il Sinodo dei Vescovi 2020-2023,
adattata dalla versione originale di Sant'Isidoro di Siviglia)*

ORAZIONE

Padre santo, che inviti tutti i fedeli alla carità perfetta e non ti stanchi di esortare molti a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio, concedi a coloro che hai chiamato a essere interamente tuoi di mostrare alla Chiesa e al mondo, con la loro vita, un chiaro segno del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (19,16-30)

¹⁶Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». ¹⁷Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». ¹⁸Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, ¹⁹onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». ²⁰Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». ²¹Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

²³Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. ²⁴Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁵A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». ²⁶Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

comunione, che travalica gli spazi, ignora le diversità di razza, si arricchisce dei valori autentici, presenti nelle varie culture, fa di popoli distanti fra loro per ubicazione geografica, per lingua e mentalità, un'unica grande famiglia. Come non sentirsi pervasi da un'onda di rasserenante fiducia dinanzi allo spettacolo meraviglioso, che si offre all'assorta contemplazione dello spirito, stimolato dalla vostra presenza a protendersi in direzione dei cinque continenti, ognuno dei quali ha in voi così significativi e degni rappresentanti?

(Allocuzione al Collegio Cardinalizio, 30 agosto 1978)

PREGHIERA PER LA 59ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (8 maggio 2022)

Signore, Dio del tempo e della storia,
Dio della vita e della bellezza,
Dio del sogno e della realtà,
ascoltaci, ti preghiamo:
insegnaci a tessere e intrecciare
trame e ricami d'amore,
profondi e veri con te e per te,
con gli altri e per gli altri;
immergici nell'operosità delle tue mani,
nella creatività dei tuoi pensieri,
nell'arte amorosa del tuo cuore
perché ogni vita annunci bellezza
e ogni bellezza parli di te
Regalaci il coraggio dell'inquietudine,
l'intrepido passo dei sognatori,
la felice concretezza dei piccoli
perché riconoscendo nella storia la tua chiamata
viviamo con letizia la nostra vocazione. Amen.

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Il Signore Gesù ha promesso “cento volte tanto” in benedizione a quanti scelgono di seguirlo. Rivolgiamo a lui la nostra preghiera per tutte le vocazioni di ieri, di oggi e di domani.

Scenda la tua benedizione, Signore!

- Sulla Chiesa universale e sulla nostra diocesi di Vittorio Veneto. Preghiamo:
- Su Papa Francesco, sul vescovo Corrado, sui presbiteri e i diaconi. Preghiamo:

Infondici l'ardore del tuo Spirito
per aderire a te
e con te dare la vita
in forza di quell'amore più grande
che abbraccia ogni creatura. Amen.
(Anna Maria Canopi)

Verso la beatificazione di papa Giovanni Paolo I

Il peso, che il Signore negli imperscrutabili disegni della sua provvidenza ha voluto porre sulle nostre fragili spalle, ci apparirebbe davvero troppo gravoso, se non sapessimo di poter contare, oltre che sulla onnipotente forza della sua grazia, sulla affettuosa comprensione e sulla operante solidarietà di Fratelli tanto illustri per dottrina e per saggezza, tanto sperimentati nel governo pastorale, tanto addentro nelle cose di Dio e in quelle degli uomini.

Profittiamo, pertanto, di questa circostanza per dichiarare che contiamo innanzitutto sull'aiuto di quei Signori Cardinali, che resteranno accanto a noi, in quest'alma Città, alla direzione dei vari Dicasteri, di cui si compone la Curia Romana. Gli incarichi pastorali, a cui volta a volta la Provvidenza divina ci ha chiamati negli anni trascorsi, si sono svolti sempre lontani da questi complessi organismi, che offrono al Vicario di Cristo la possibilità concreta di svolgere il servizio apostolico di cui Egli è debitore a tutta la Chiesa, ed assicurano in tal modo l'organico articolarsi delle legittime autonomie, pur nell'indispensabile rispetto di quella essenziale unità di disciplina, oltre che di fede, per la quale Cristo pregò nell'immediata vigilia della sua Passione. Non ci costa fatica riconoscere la nostra inesperienza in un settore tanto delicato della vita ecclesiale. Noi ci ripromettiamo, quindi, di far tesoro dei suggerimenti che ci verranno da così valenti Collaboratori, mettendoci per così dire alla scuola di chi, per le benemerite acquisite in un servizio di così grande importanza, ben merita la nostra piena fiducia e il nostro riconoscente apprezzamento.

Il nostro pensiero si rivolge, poi, a quanti fra voi, Venerabili Fratelli, si dispongono a tornare alle loro Sedi episcopali, per riprendere la cura pastorale delle Chiese, che lo Spirito ha loro affidato, e già pregustano nell'animo la gioia dell'incontro con tanti loro figli ormai ben noti e teneramente amati. È una gioia, questa, che a noi non sarà concessa. Il Signore conosce la mestizia che questa rinuncia ci pone nel cuore. Egli tuttavia, nella sua bontà, sa temperare l'amezza del distacco con la prospettiva di una paternità più vasta. In particolare, Egli ci conforta col dono inestimabile della vostra cordiale e sincera devozione, nella quale ci pare di sentir vibrare la devozione di tutti i Vescovi del mondo, uniti a questa Sede Apostolica con i vincoli saldi di una

²⁷Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». ²⁸E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. ²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. ³⁰Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA

(DAL SAL 118)

²⁷Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.

²⁸Io piango lacrime di tristezza;
fammi rialzare secondo la tua parola.

²⁹Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

³⁰Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

³¹Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.

³²Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore.

³³Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

³⁴Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

³⁵Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

³⁶Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.

³⁷Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.

³⁸Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si abbia timore.

³⁹Allontana l'insulto che mi sgomenta,

poiché i tuoi giudizi sono buoni.
⁴⁰Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia.

Gloria...

**DALLA COSTITUZIONE APOSTOLICA DI PAPA FRANCESCO
“VULTUM DEI QUÆRERE” SULLA VITA CONTEMPLATIVA FEMMINILE
(22 luglio 2016)**

Fin dai primi secoli la Chiesa ha manifestato grande stima e sincero amore nei confronti degli uomini e delle donne che, docili alla chiamata del Padre e alla mozione dello Spirito, hanno scelto di seguire Cristo «più da vicino» per dedicarsi a Lui con cuore indiviso (cfr *I Cor* 7,34). Mossi dall'amore incondizionato a Cristo e all'umanità, soprattutto ai poveri e ai sofferenti, sono chiamati a riprodurre nelle diverse forme - vergini consacrate, vedove, eremiti, monaci e religiosi - la vita terrena di Gesù: casto, povero e obbediente.

La vita contemplativa monastica, in larga parte declinata al femminile, si è radicata nel silenzio del chiostro generando frutti preziosi di grazia e di misericordia. La vita contemplativa femminile ha sempre rappresentato nella Chiesa e per la Chiesa il cuore orante, custode di gratuità e di ricca fecondità apostolica ed è stata testimone visibile di misteriosa e multiforme santità.

Dalla primitiva esperienza individuale delle vergini consacrate a Cristo, sbocciata come frutto spontaneo dall'esigenza di risposta d'amore all'amore di Cristo-sposo, si è presto passati ad uno stato definito e ad un ordine riconosciuto dalla Chiesa, che iniziò ad accogliere la professione di verginità emessa pubblicamente. Con il passare dei secoli la maggior parte delle vergini consacrate si riunirono, dando vita a forme di vita cenobitica, che la Chiesa nella sua sollecitudine ebbe cura di custodire con un'adeguata disciplina, in base alla quale era prevista la clausura come custodia dello spirito e della finalità prettamente contemplativa che questi cenobi si proponevano. Nel tempo dunque, attraverso la sinergia tra l'azione dello Spirito che opera nel cuore dei credenti e sempre suscita nuove forme di sequela, e la cura materna e sollecita della Chiesa, si modellarono le forme di vita contemplativa e integralmente contemplativa, come le conosciamo oggi. Mentre in occidente lo spirito contemplativo si è declinato in una molteplicità di carismi, in oriente ha mantenuto una grande unità, dando sempre e comunque testimonianza della ricchezza e della bellezza di una vita interamente dedicata a Dio.

Nel corso dei secoli l'esperienza di queste sorelle, centrata nel Signore quale primo ed unico amore (cfr *Os* 2,21-25), ha generato copiosi frutti di santità e di missione. Quanta efficacia apostolica si irradia dai monasteri attraverso la

preghiera e l'offerta! Quanta gioia e profezia grida al mondo il silenzio dei chiostrini!

Per i frutti di santità e di grazia che il Signore ha da sempre suscitato attraverso la vita monastica femminile, innalziamo all'«altissimo, onnipotente e bon Signore» l'inno di ringraziamento: «Laudato si'».

Carissime sorelle contemplative, che ne sarebbe senza di voi della Chiesa e di quanti vivono nelle periferie dell'umano e operano negli avamposti dell'evangelizzazione? La Chiesa apprezza molto la vostra vita interamente donata. La Chiesa conta sulla vostra preghiera e sulla vostra offerta per portare agli uomini e alle donne del nostro tempo la buona notizia del Vangelo. La Chiesa ha bisogno di voi!

Non è facile che questo mondo, per lo meno quella larga parte di esso che obbedisce a logiche di potere, economiche e consumistiche, comprenda la vostra speciale vocazione e la vostra missione nascosta, eppure ne ha immensamente bisogno. Come il marinaio in alto mare ha bisogno del faro che indichi la rotta per giungere al porto, così il mondo ha bisogno di voi. Siate fari, per i vicini e soprattutto per i lontani. Siate fiaccole che accompagnano il cammino degli uomini e delle donne nella notte oscura del tempo. Siate sentinelle del mattino (cfr *Is* 21,11-12) che annunciano il sorgere del sole (cfr *Lc* 1,78). Con la vostra vita trasfigurata e con parole semplici, ruminare nel silenzio, indicateci Colui che è via, verità e vita (cfr *Gv* 14,6), l'unico Signore che offre pienezza alla nostra esistenza e dona vita in abbondanza (cfr *Gv* 10,10). Gridateci come Andrea a Simone: «Abbiamo trovato il Signore» (cfr *Gv* 1,40); annunciate, come Maria di Magdala il mattino della risurrezione: «Ho visto il Signore!» (*Gv* 20,18). Tenete viva la profezia della vostra esistenza donata. Non abbiate timore di vivere la gioia della vita evangelica secondo il vostro carisma.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA

Noi vogliamo venire dietro a te, Gesù.
vogliamo continuare a seguirti,
passo, passo,
sulla via della Croce
portando nel cuore ogni fratello come amico.

Noi vogliamo essere per te amici fedeli
ma tu, Signore Gesù,
non permettere che ci lasciamo afferrare
dalla paura e dalla stanchezza.